

Antonio Pettinato, presidente dell'Istituto Cangrande



■ Controcorrente

Non sempre autonomia significa concorrenza

Il Cangrande capofila di una «Rete» di sei istituti

Proprio mentre tutti parlano di autonomia, competizione e concorrenza, nasce a Verona un progetto innovativo per migliorare le scuole favorendo il confronto, la cooperazione e lo scambio culturale. «Con il nuovo assetto normativo che vede le scuole come aziende e i presidi come dirigenti, c'è il rischio che alcuni elementi di carattere etico quali la solidarietà e l'eguaglianza vengano fortemente attenuati», spiega Antonio Pettinato, presidente dell'Istituto Cangrande, la scuola capofila del gruppo della «Rete scolastica».

Da qui un'alleanza estesa sul territorio finora estesa al Cangrande, al liceo scientifico Galilei, all'Istituto per periti aziendali Einaudi, l'Istituto professionale Sanmicheli, l'Istituto alberghiero di Chievo e la scuola paritaria Lavinia Mondini.

Obiettivo? «Condividere le singole esperienze e metterle a disposizione degli altri per migliorare insieme», risponde Pettinato. E aggiunge: «Ogni scuola è un mondo ricco di risorse spesso circoscritte all'alveo di appartenenza. La "Rete" permetterà invece di organizzare insieme la formazione del personale, la ricerca, le procedure, i progetti di formazione, l'innovazione, il controllo di gestione».

La logica non è ispirata solo alla cooperazione, ma anche alla convenienza. Perché i costi verranno suddivisi e alla fine graveranno meno su ciascuna scuola. «Oggi nel mondo scolastico ancora non si parla di economie di scala e razionalizzazione delle risorse», sottolinea Pettinato, precisando che «in un futuro molto prossimo questi concetti dovranno diventare baricentrici».

Fra gli obiettivi della «Rete» anche il controllo di gestione, ossia la verifica dei processi che hanno determinato i risultati. Perché? «Semplice: fino ad oggi la gran parte delle scuole si sono comportate come un notaio, limitandosi a prendere atto di quanti promossi e quanti bocciati c'erano ogni anno. In futuro si dovrà invece comprendere i fattori critici che hanno determinato quei risultati, introducendo azioni di miglioramento per ridurre il tasso di negatività».

La «Rete» non limiterà la sua azione alle scuole superiori ma coinvolgerà Università, Regione, Provincia, Comune, Associazione degli industriali, Apindustria, Asco, Ordini professionali e molte altre realtà locali del mondo del lavoro. (d.ca.)